

# Nomine Incontro con Alemanno e la Polverini, che insistono sul nome di Müller. Domani la resa dei conti Festival di Roma, Rondi non cede: decida il Cda

## Scenario

Possibile la riconferma della Detassis, ma la presidenza scade a giugno. Giochi aperti

ROMA — Una sola certezza: il Consiglio di amministrazione del Festival del Film di Roma si riunirà domani senza alcuna certezza su come andrà a finire. L'ossimoro è solo apparente. Molto più concreta l'incredibile matassa di rigidità che sta mettendo a rischio l'esistenza stessa del Festival. La cronaca delle ultime ore ne è la testimonianza.

Ieri mattina il presidente Gian Luigi Rondi, classe 1921, dal 2008 alla guida del Festival, è stato convocato dal sindaco Gianni Alemanno per tentare di convincere il decano dei critici cinematografici italiani ad ammorbidire la sua posizione sulla candidatura di Marco Müller alla direzione del Festival. Non era la prima volta e anche questa volta Rondi si è dichiarato contrario. Una sorpresa però c'è stata lo stesso. Dopo un'ora di attesa in Campidoglio, Rondi si è trovato di fronte anche la presidente del Lazio, Renata Polverini. Le dichiarazioni all'uscita sembrano fotografare l'impasse. Rondi ha ricordato l'appuntamento avuto col ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi («Mi ha detto agisca, faccia, e io ho convocato il consiglio») e ha ribadito di non avere «nulla contro Müller, l'ho anche sostenuto quando era a Venezia. Semplicemente preferisco la soluzione Piera Detassis».

Mentre Rondi parlava sulla scale del Campidoglio è scesa anche Renata Polverini: «Abbiamo rinvio tutto al consiglio di amministrazione di domani. Speriamo si possa riuscire a tro-

vare una posizione condivisa. Io ho confermato la mia convinzione che Müller può essere la persona in grado di rilanciare il Festival». «Crediamo che il festival vada incentivato — ha aggiunto la Polverini — anche perché in questa regione, al di là delle polemiche che troppo spesso si fanno anche su questo tema, c'è un evidente interesse anche economico. Abbiamo 250mila addetti che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo e da parte della Regione c'è la ferma convinzione a dover proseguire nell'impegno del Festival di Roma». Laconico il commento dal sindaco Alemanno: tutto rinviato a venerdì, continuiamo a sostenere Müller.

Si asterrà, come previsto, «Musica per Roma» (che ha un voto nel Cda del Festival). «L'Auditorium — ha spiegato il presidente Aurelio Regina — è un fondatore "tecnico". Non spetta a noi essere l'ago della bilancia».

Questa l'ufficialità. Il rincorrersi delle voci, per tutto il pomeriggio, parla un altro linguaggio. Se Rondi decidesse di portare in consiglio la proposta di confermare, anche solo per un anno, Piera Detassis, avrebbe i voti per spuntarla. Ma i sostenitori di Müller ricordano che la presidenza Rondi scade il 12 giugno. Quel giorno i soci fondatori (i cui nomi non sono gli stessi del cda e dove Polverini e Alemanno hanno la maggioranza) potrebbero nominare un presidente «amico» della candidatura Müller e riaprire la partita. Ma fino a quando, visto che a Roma si vota nel 2013 e gli equilibri potrebbero cambiare ancora? Comunque vada la riunione di domani, al Festival di Roma, niente sarà più come lo abbiamo conosciuto finora.

Paolo Fallai

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Volti** Renata Polverini (49 anni) e Gianni Alemanno (53). A sinistra, Gian Luigi Rondi (91)

